

Cisti renali, come monitorarle?

Interessano mediamente una persona su tre, una volta che si sono oltrepassati i cinquant'anni. Ma non debbono creare problemi eccessivi, soprattutto se sono semplici e non danno un chiaro riscontro sintomatologico. Occorre dare un pizzico di tranquillità quando si parla di cisti renali, formazioni che si individuano spesso grazie ad un'ecografia addominale eseguita per altri motivi, visto che nella quasi totalità dei casi si tratta di lesioni del tutto benigne. Le cisti semplici, in particolare vengono caratterizzate agli ultrasuoni per la loro forma, quasi sempre rotonda o ovale, i profili regolari e le pareti posteriori particolarmente sottili. La semplice osservazione nel tempo è più che sufficiente per valutare eventuali mutamenti di queste cisti, che non richiedono trattamento medico o chirurgico. In generale queste dilatazioni, che ricordano la forma di un sacchetto, hanno una loro struttura che le separa dal resto del parenchima, e sono di contenuto liquido. Per quanto riguarda le dimensioni possono variare di molto, mentre sul fronte della localizzazione si trovano spesso ai due poli del rene. La presenza di due o più cisti in età avanzata non deve immediatamente far propendere per la diagnosi di rene policistico, vista la natura ereditaria della malattia. La situazione cambia quando si parla di cisti complesse, dalle dimensioni ben più ampie e con caratteristiche ecografiche specifiche. Queste certo vanno studiate con cura, per la possibilità di un'evoluzione verso lesioni maligne.